

**Meeting “Educare oggi” : I bambini con bisogni educativi speciali –  
dall’integrazione all’inclusione per una scuola davvero inclusiva.  
Rovigo 19-20-21 marzo 2010**

- bambini da mantenere in uno stato di agio
- bambini affidati
- bambini figli di separazioni altamente conflittuali
- bambini trascurati – invisibili
- bambini immigrati
- bambini con disabilità
- bambini adottati
- bambini abusati
- bambini violentati

in una parola: bambini da tutelare: è di questo che vi vorrei parlare e ringrazio gli organizzatori di questo meeting, il Comune di Rovigo, la dr.ssa Corniani, per avermi dato la possibilità di essere qui oggi.

“La violenza sui bambini è sempre stata attestata nella storia dell’umanità e le testimonianze storiche, artistiche e scientifiche ci dimostrano ampiamente la sua esistenza in tutte le civiltà. Società e culture umane diverse hanno a volte alimentato, giustificato e istituzionalizzato la violenza all’infanzia, altre volte hanno cercato di riconoscerla, di condannarla, di prevenirla, quale fattore di ostacolo allo sviluppo della civiltà. Le forme di maltrattamento sui bambini hanno seguito spesso il corso della storia e sono cambiate con essa, in quanto strettamente interdipendenti non solo dalla psiche umana, ma anche dalle dinamiche sociali, civili, culturali, economiche. Oggi finalmente le istituzioni di diritto internazionale e la maggior parte degli Stati riconoscono, con l’adesione alla Convenzione ONU del 1989 la necessità di eliminare la violenza all’infanzia.

A partire dagli anni ’50 la violenza all’infanzia è stata studiata in tutte le sue dimensioni e trattata secondo rigorose metodologie scientifiche che hanno consentito di raggiungere risultati straordinari in termini di conoscenza sulla complessità di svariate tipologie di violenza, sui gravi danni fisici, psicologici e sociali che si vengono a produrre sui bambini che subiscono violenza, trascuratezza e cattivi trattamenti a breve, medio, lungo termine.

REGIONE VENETO  
AZIENDA ULSS 18  
ROVIGO

Dipartimento Materno Infantile  
e della Famiglia  
Viale Tre Martiri, 89-45100 Rovigo  
0425/393752-393782  
FAX 0425/393739

Attraverso queste scoperte le istituzioni politiche, scientifiche, culturali, hanno cercato di adeguarsi strutturando sistemi di protezione, di tutela, di cura dei bambini grazie anche al lavoro di organizzazioni e società scientifiche nazionali ed internazionali.

Io oggi sono qui, come persona che da circa 30 anni si occupa di Consultorio Familiare e di Tutela minorile nel territorio dell'Alto e del Medio Polesine per conto dell'Azienda ULSS, per presentarvi le nuove linee di politica regionale e locale relativamente alla protezione ed alla tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel nostro territorio.

Perché da qualche anno anche la Regione Veneto ha avviato una serie di Tavoli di lavoro interprofessionali ed interistituzionali che hanno prodotto alcuni documenti di cui si sentiva da tempo la necessità nel territorio veneto dove spesso i servizi si configurano a “macchia di leopardo” .

Mi riferisco alle :

- **Linee Operative** per i Consultori Familiari in tema di **separazione**, divorzio, mediazione familiare;
- **agli Orientamenti** per i **Tutori** legali dei minori di età;
- alle **Linee Guida** per un'**adozione** consapevole;
- alle **Linee Guida 2008** per i servizi sociali e sociosanitari sull'**affido familiare** in Veneto;
- alle **Linee Guida 2008** per i servizi sociali e sociosanitari sulla **cura e la segnalazione**;
- agli **Orientamenti** per la comunicazione tra Scuola e Servizi sociali e sociosanitari per la protezione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico ed infine alla
- **DGRV n°2416 del 8 agosto 2008 “Linee di indirizzo** regionali per lo sviluppo dei **servizi di protezione e tutela del minore”**.

L'obiettivo della Regione è quello di tutelare i minori non attraverso singoli, isolati, progetti ed interventi, seppur di buona qualità, ma quello di fare sistema costruendo, con tutte le realtà presenti nel territorio che a diverso titolo e con diversi ruoli sono coinvolti nel processo di protezione e tutela del minore, specifiche linee guida locali costantemente attuate, monitorate ed aggiornate.

Non servono interventi a macchia di leopardo che costano e sono scarsamente incisivi: servono piuttosto reti che costruiscano sistemi di prevenzione e di cura che prevedono lo sviluppo della collaborazione e dell'integrazione fra servizi che appartengono a diverse strutture pubbliche, private, del Terzo settore e del volontariato.

Il tema dell'integrazione torna come attenzione costante in tutte le linee guida e gli orientamenti regionali. Sono tre i sistemi che toccano con particolare intensità i progetti dei bambini o dei ragazzi coinvolti nei percorsi di protezione e tutela: il sistema sanitario, il sistema scolastico e quello dei servizi per la giustizia. Con ognuno di questi sistemi vanno curate le "zone confine", le porte di accesso, i modi e i tempi della progettazione individualizzata.

Il mondo della scuola è osservatorio privilegiato della condizione dei bambini e degli adolescenti e, pertanto, si inserisce di diritto nella rete di protezione e tutela, con le proprie responsabilità e le proprie risorse.

Per lo specifico della Scuola il recepimento degli Orientamenti nel rapporto tra la Scuola ed i servizi territoriali deve essere accompagnato dalla definizione di chiari riferimenti, dei modi e delle forme delle eventuali segnalazioni che non necessariamente portano a segnalazioni all'autorità giudiziaria. Si tratta di molti bambini e ragazzi per cui il mondo della scuola percepisce l'esistenza di condizioni di disagio e che, se affrontate con tempestività, possono sfociare in percorsi positivi.

Proprio per avviare un forte processo di collaborazione tra Servizi e Scuola che prevedesse prima di tutto la formazione di un linguaggio condiviso negli anni 2006 e 2007 l'Ufficio del Pubblico Tutore dei minori del Veneto in collaborazione con la Direzione Regionale per i servizi sociali, dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto e del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova ha promosso un importante progetto che è stato attuato grazie alla fattiva collaborazione con gli attori coinvolti: servizi sociali e sociosanitari, operatori scolastici e del mondo del Volontariato e del privato Sociale.

Il progetto è nato dall'analisi:

- 1) dell'aumento di situazioni difficili riguardanti i bambini ed i ragazzi (segnalati e non) legate a fattori personali, familiari, socioambientali;
- 2) dalla complessità della lettura e della gestione efficace di tali situazioni;
- 3) dall'esigenza di attivare strategie altrettanto complesse per sostenere in modo adeguato i percorsi evolutivi di tali soggetti
- 4) dalla necessità di strutturare e/o rafforzare istanze di confronto e collaborazione tra Scuola e Servizi sul piano territoriale dato il ruolo centrale di entrambi sul territorio

Gli obiettivi da perseguire sono stati:

- 1) nei confronti dei partecipanti: l'individuare e consolidare spazi di linguaggio comune, inteso come attribuzione di significati condivisi alle tematiche più importanti di quest'area di lavoro
- 2) individuare i fattori sia di criticità che di facilitazione della costruzione dei rapporti collaborativi
- 3) delineare e progettare strategie, modalità, procedure utili sul piano cooperativo
- 4) nei confronti delle Organizzazioni (Scuola – ULSS): riconoscere ed indicare gli elementi che consentono a tali realtà di sviluppare e di potenziare la cultura della collaborazione a livello inter-organizzativo
- 5) progettare, sperimentare e sviluppare spazi di cooperazione scuola-servizi sul piano territoriale.

Attraverso una serie di focus groups e di incontri di approfondimento sono state individuate alcune tipologie problematiche riguardanti la condizione degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e sono state fatte alcune riflessioni su come migliorare la comunicazione tra la scuola e i servizi relativamente agli aspetti di comune pertinenza e su quali possono essere le "chiavi di accesso" dalla scuola ai servizi, e viceversa, per favorire una presa in carico condivisa delle tante situazioni di malessere che appaiono non chiaramente definite, non normate e quindi spesso motivo di possibili incomprensioni e valutazioni divergenti da parte degli operatori considerati.

Parallelamente è stata raccolta la documentazione rispetto alle diverse modalità e prassi di comunicazione scuola-servizi, attuate nel territorio veneto.

Ne è uscito un volumetto dal titolo: “Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e sociosanitari per la protezione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico”. Regione Veneto 2008 che si colloca, come punto di osservazione sulla problematica complessiva, a metà strada tra l’approccio degli insegnanti e quello degli operatori dei servizi proprio per favorire un atteggiamento di complementarità che rappresenta il giusto approccio in questi casi e che vuole essere uno stimolo, un suggerimento per lo sviluppo di buone prassi.

Nella Prima parte il volumetto contiene 5 schede –problema, o situazioni-tipo, che identificano quella “zona grigia” di malessere che emerge nella scuola mentre forniscono suggerimenti metodologici; queste schede sono integrate da alcuni box che chiariscono ed approfondiscono il tema trattato:

- 1) aggressività, conflittualità accentuata, bullismo da parte del minore
- 2) sospetto di maltrattamento ai danni del minore
- 3) difficoltà del minore che si possono ricondurre al suo ambiente familiare
- 4) difficoltà apprenditiva
- 5) inserimento di alunni stranieri

Le Schede propongono situazioni che frequentemente si verificano e che potrebbero richiedere l’attivazione di forme di collaborazione tra scuola e servizi territoriali. In comune hanno tre elementi: la volontà condivisa di prendersi carico delle situazioni di rischio in cui possono incorrere i minori; l’esigenza di condividere i percorsi di presa in carico e la formalizzazione di un interfaccia operativo chiaro e flessibile su cui impennare la comunicazione.

Fondamentale è che l’ambiente scolastico sostenga il singolo insegnante od il gruppo o il Dirigente che avendo colto precocemente i segnali di rischio per un minore possa dividerli con i colleghi e gli altri operatori della scuola e comunicarli a chi professionalmente opera nel campo della protezione e cura dei minori per progettare insieme in quale modo aiutare il bambino.

Queste schede intendono proprio offrire agli Operatori scolastici osservazioni e suggerimenti metodologici su come attivarsi per interpretare in modo corretto i segnali di un presunto rischio.

Anche i Servizi sociosanitari e sociali hanno interesse ad attivare una buona comunicazione con la scuola, per evitare il ricorso a complessi ed a volte traumatici

**REGIONE VENETO**  
**AZIENDA ULSS 18**  
**ROVIGO**

Dipartimento Materno Infantile  
e della Famiglia  
Viale Tre Martiri, 89-45100 Rovigo  
0425/393752-393782  
FAX 0425/393739

interventi di protezione o per migliorare l'efficacia dell'intervento intrapreso. Insomma l'azione nei confronti del minore va co-costruita tra i soggetti della scuola e dei servizi territoriali.

Nella Seconda parte, invece, vengono presentate alcune indicazioni su come potrebbe essere impostata la collaborazione.

Nel primo capitolo vengono descritti i vari soggetti della rete territoriale di tutela dei minori con i rispettivi ambiti di responsabilità :

- i minori e le loro famiglie
- i soggetti della Scuola : la dirigenza, l'insegnante con Funzione strumentale, o l'insegnante con funzioni psicopedagogiche, l'insegnante che si occupa dei CIC;
- i soggetti del territorio: Comuni, le Aziende ULSS
- i soggetti dell'accoglienza: famiglie affidatarie e affidatari, le comunità di accoglienza
- il Tutore legale
- la Regione Veneto
- il Pubblico tutore del Veneto
- l'Autorità giudiziaria: la Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i minorenni, il Tribunale per i minorenni, il Giudice Tutelare, la procura della Repubblica c/o il Tribunale Ordinario, il Tribunale Ordinario

Nel secondo capitolo viene affrontato il tema del ruolo dei rappresentanti dei minori:

- genitori o tutore (rappresentanti legali si prendono cura delle decisioni straordinarie)
- famiglia affidataria, comunità di accoglienza (si prendono cura della quotidianità)
- servizi

In data 16 marzo il Servizio di Tutela Minori del Consultorio Familiare ha avviato il Tavolo Territoriale previsto dalla DGR 2416/08 che dovrà produrre l'Atto di recepimento delle Linee Guida per la protezione e la tutela dei minori nel nostro territorio. Al Tavolo hanno aderito oltre al servizio di Tutela Minori anche gli altri servizi dell'Azienda quali la Neuropsichiatria , la Psichiatria, il Servizio tossicodipendenze, l'Equipe Adozioni del C.f., il Centro per l'Affido e la solidarietà familiare del Consultorio familiare, il Distretto socio sanitario, il Referente del Piano di Zona, i Sindaci e gli Assessori ai servizi sociali dei Comuni, il Servizio sociale del

**REGIONE VENETO**  
**AZIENDA ULSS 18**  
**ROVIGO**

Dipartimento Materno Infantile  
e della Famiglia  
Viale Tre Martiri, 89-45100 Rovigo  
0425/393752-393782  
FAX 0425/393739

Ministero di Giustizia, l'Ufficio Interventi Educativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale, la Questura di Rovigo, il Responsabile della Piccola Casa di Padre Leopoldo, il Direttore della Caritas e il Responsabile di cooperative sociali.

I partecipanti di tale Tavolo sono stati suddivisi in 4 Gruppi di lavoro che dovranno analizzare i problemi, i nodi critici ed i punti di forza della nostra realtà territoriale e produrre delle buone prassi da utilizzare poi nei rapporti tra i vari istituti impegnati sul territorio nella tutela.

Per l'ambito scolastico si dovrà mettere a punto, in maniera condivisa, ed utilizzare sistematicamente, tenendo conto delle specifiche esigenze di ogni realtà locale, degli strumenti tecnici finalizzati a favorire quella comunicazione reciproca indispensabile per una presa in carico globale del minore a rischio e della sua famiglia.

Milanese dr.ssa Silvana

/ - / - /